

RICERCA: Italiani scoprono cellule complici infarto

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Verona ha scoperto il coinvolgimento di un tipo di cellule immunitarie conosciute nelle allergie, i globuli bianchi eosinofili, nell'infarto. La scoperta si deve a uno studio pubblicato di recente sulla rivista Nature Genetics insieme a un secondo lavoro internazionale cui l'ateneo scaligero ha a sua volta preso parte e che ha permesso di isolare un gran numero di geni legati all'infarto. I due articoli sono stati firmati, tra gli altri, da **Domenico Girelli, Nicola Martinelli, Oliviero Olivieri** della Sezione di Medicina Interna del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale diretta da **Roberto Corrocher**. Si tratta di due ampie collaborazioni internazionali, nel cui ambito la popolazione del Verona Heart Study - oltre 2.000 pazienti veronesi con malattie cardiache che hanno 'donato' il proprio DNA per la ricerca a partire dal 1996 - si è rivelata utilissima per la scoperta di tali nuovi marcatori. Uno studio ha portato alla scoperta di 9 pezzi di Dna associati all'infarto precoce. L'altro, coordinato dal gruppo islandese DeCODE, ha invece svelato il coinvolgimento di un particolare tipo di globuli bianchi che circolano nel sangue ed infiltrano i tessuti, vale a dire gli eosinofili. Il numero di queste cellule, determinato a sua volta da alcuni geni isolati dallo studio veronese, può avere un peso nella genesi dell'arterosclerosi e, dunque, nell'infarto. La scoperta di questi marcatori genetici offrirà nuovi strumenti di diagnosi e cura contro questo big killer.